

PROGETTO DETTAGLIATO DI CORSI CLIL

Bando: “CLIL LEZIONE CON INSEGNANTI MADRELINGUA”

**SCUOLE PRIMARIE ALDO MORO & SAN MAURO
LISSONE**



Corsi di CLIL (*Content and Language Integrated Learning*)

Agosto 2015



Che cosa significa esattamente CLIL?

CLIL è l'acronimo di *Content and Language Integrated Learning*. La traduzione più semplice sarebbe "Insegnamento veicolare" – ovvero la lingua straniera diventa un'altra lingua per "imparare ad imparare" i contenuti di altre discipline. Non si tratta di lezioni di 'inglese potenziato' o di 'conversazione' – CLIL è un percorso che abbina l'apprendimento della lingua straniera con un'altra disciplina.

Quali altre discipline?

Con CLIL la lingua straniera diventa un veicolo per pensare, per fare, per parlare e per comunicare i contenuti di altre discipline – perciò **arte, educazione motoria, geografia, matematica, scienze, storia ecc.** Non si può escludere nessuna materia.

Come funziona?

Per funzionare bene il CLIL richiede stretta collaborazione tra l'insegnante CLIL e l'insegnante della materia (geografia, scienze ecc.)

Con ENGLISH TRAINING la collaborazione con le maestre è il fattore del successo, che consente di modulare il percorso del CLIL secondo le caratteristiche della classe, senza perdere di vista gli obiettivi del programma ministeriale.

Gli alunni sono veramente capaci di seguire una lezione in lingua?

I ragazzi possono imparare molto di più rispetto a quanto noi pensiamo. Nelle classi quinte al termine del ciclo CLIL non cercano più la spiegazione in italiano – i ragazzi si abituano ad interagire esclusivamente in lingua.

Quali sono gli obiettivi del presente progetto CLIL?

Esso:

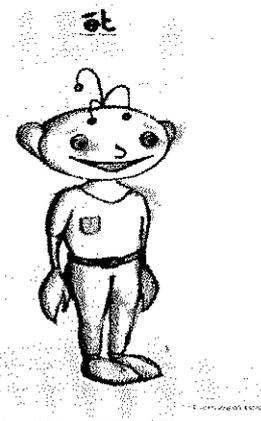
- migliora le competenze linguistiche e le abilità di comunicazione orale;
 - completa il curriculum delle discipline,
 - costruisce una conoscenza in una prospettiva interculturale
 - completa le altre materie invece di competere con le altre;
 - aumenta la motivazione degli alunni e la fiducia sia nelle lingue sia nella materia che viene insegnata, diversifica i metodi e le pratiche in classe.
-

La metodologia è uguale per tutte le classi? Per esempio in prima non hanno mai fatto inglese – come si fa a svolgere la lezione in lingua inglese?



Nelle classi prime, dopo un primo approccio prettamente ludico nelle ore di motoria, si affianca nei mesi successivi il metodo «Phonics»: una modalità di insegnamento che, in Gran Bretagna, è sponsorizzata dal dipartimento dell'educazione (Phonics). Questo metodo avvicina il bambino alle lettere e ai suoni con un approccio divertente, abbinando ad ogni lettera un suono e una storia da mimare.

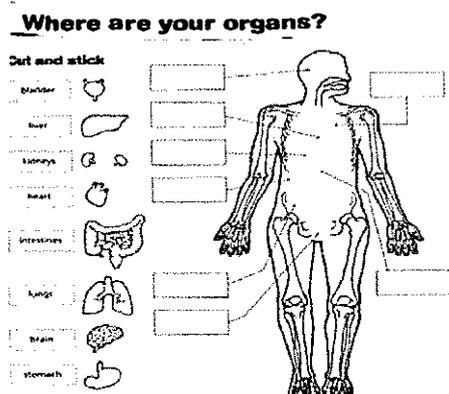
Nelle classi seconde, Sempre nelle ore di motoria, tramite il «Progetto Arturo», i bambini incontrano un piccolo extraterrestre che, atterrato sulla terra, deve conoscere, con loro, tutto quello che lo circonda, odori, suoni, movimenti, rumori, animali, ecc...



La lezione si svolge in tre fasi:

- story telling;
- elaborazione dei nuovi vocaboli/strutture;
- consolidamento tramite giochi strutturati di gruppo

In terza si segue in lingua lo stesso percorso delle materie obbligatorie – geografia, scienze ecc. L'insegnante CLIL, in stretta collaborazione con l'insegnante di materia, rafforza i concetti già assimilati dagli alunni con una piccola variante – tutto viene svolto in inglese, perciò i concetti già assimilati vengono ripresi con un lessico e mezzi di comunicazione diversi.



In quarta/quinta si segue il lavoro già iniziato in terza, consolidando e rafforzando sempre di più la materia di base e, allo stesso momento, offrendo agli alunni l'opportunità di interagire in inglese.

Si può utilizzare materia multimediale dal semplice file audio a materiale progettate per la LIM. ENGLISH TRAINING tramite case editrici all'estero vanta di una vasta gamma di materiale studiato appositamente per i percorsi CLIL della scuola elementare

Testimonianza dei docenti

“Alla fine dello scorso anno scolastico abbiamo deciso di aderire al progetto CLIL per un’ora alla settimana, benché avessimo delle perplessità:

- *nostra scarsa preparazione riguardo la lingua,*
- *tempo «rubato» all’attività frontale,*
- *utilità di proporlo per un solo AS*
- *nessuna informazione da altri colleghi che avessero già attuato il progetto.*

Ora, dopo averlo sperimentato per un quadrimestre, possiamo dire che i nostri dubbi sono stati cancellati.

Gli alunni attendono con ansia l’arrivo di Mark, che è in grado di coinvolgerli con proposte divertenti, quiz, canzoni, giochi di movimento, corredati da schede di supporto per fissare i contenuti della lezione.

I bambini apprendono con facilità divertendosi. L’insegnante di classe diventa spettatrice, attenta ad imparare lei stessa la lingua.

E’ indubbio che un’ora venga tolta all’attività didattica, ma questo approfondimento è sicuramente utile per una formazione globale dei bambini che dovranno inserirsi in una società in «continuo movimento». **Classe V Scuola primaria Tasso: Lissone, gennaio 2013**

“All’inizio dell’anno scolastico appena concluso, nonostante le aversità di alcuni colleghi, i vincoli organizzativi ed economici e le perplessità di alcuni genitori, abbiamo deciso di aderire al progetto CLIL. Questa scelta è nata dalla convinzione che la scuola, per adeguarsi alle emergenti necessità di una società sempre più complessa, debba integrare all’insegnamento tradizionale anche questa metodologia didattica, che ha il pregio di esporre i bambini alla lingua 2, più a lungo e attraverso stimoli differenti, rispetto alle lezioni tradizionali. Il progetto è stato presentato durante la lezione di educazione motoria, un’ora alla settimana, per un totale di venti ore. Attraverso un racconto che le insegnanti hanno proposto in classe (in lingua italiana), il giorno precedente la lezione in palestra, i bambini sono stati guidati a conoscere la storia di un piccolo marziano, Arthur, atterrato casualmente sul pianeta terra, che dopo varie avventure, di volta in volta prende coscienza del suo corpo e dei vari movimenti che con questo può compiere. In palestra la storia è stata poi raccontata in inglese dalla specialista, che coinvolgendo i bambini nelle varie attività si è soffermata in particolare sulle azioni, sulla nomenclatura in inglese delle varie parti del corpo e su alcune delle parole presenti nel brano. Infine le insegnanti hanno ripreso, durante le lezioni in classe, questi termini per un efficace consolidamento. Da una verifica finale del progetto emerge la positività data dal contesto ludico che ha abituato i bambini, senza alcuno sforzo a comprendere le consegne in lingua inglese, ma emerge anche un aspetto negativo dato dall’esiguità delle ore e dal rapporto di numerosità insegnante – alunni abbastanza alto, che ha reso difficoltosa la produzione orale del singolo bambino.” **Relazione Progetto CLIL anno scolastico 2013/2014: Le insegnanti delle classi PRIME A-B-C della scuola “S. Mauro” Lissone**
